

[COSTA MASNAGA]

Brenno, auto bruciata nella notte

La preoccupazione del vice sindaco. Adesso indagano i carabinieri

COSTA MASNAGA (r. ber.) Mistero sull'auto bruciata lo scorso fine settimana in località Brenno a Costa Masnaga.

Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della stazione di Costa Masnaga con i colleghi della compagnia di Merate.

Da quello che si può capire dalla carcassa, si tratterebbe di una Ford Fiesta di recente immatricolazione, di proprietà di una persona residente nella zona del vicino comune di Annone.

«Una macchina anche nuova, non un vecchio rottame - spiega il vice sindaco **Bruno Anzani** -. A quanto pare hanno tolto le gomme, l'hanno lascia-

ta su dei mattoni e poi le hanno dato fuoco. Noi ce ne siamo accorti solo la mattina di domenica, dopo che in nottata abbiamo sentito le sirene dei vigili del fuoco».

Un episodio difficile da decifrare, visto che la frazione di Brenno è da sempre una zona molto tranquilla. «Siamo esterefatti - conclude -. Stiamo prendendo una brutta piega, tra furti, atti di vandalismo e episodi come quest'ultimo. I cittadini iniziano ad avere paura. La speranza è che si tratti solo di un gesto isolato. Brenno, dove io abito, è sempre stato un posto tranquillo e vogliamo che rimanga tale».

[COSTA MASNAGA]

Il direttore Asl «Sulle vaccinazioni un sano confronto Ma non offendete»

COSTA MASNAGA (r. ber.) Soppressione delle vaccinazioni pediatriche a Costa Masnaga: arriva la replica dell'Asl di Lecco.

«Come già affermato lo scorso dicembre - spiega il direttore generale **Marco Luigi Votta** -, il piano di riordino delle attività e delle reti degli ambulatori di vaccinazione è stato imposto per soddisfare interessi collettivi e criteri generali. Non posso però trascurare quanto siano stati fuori luogo i giudizi rivolti dal sindaco **Umberto Bonacina** ai miei collaboratori, definiti "cavalieri serventi", cioè persone prive di ogni autonomo potere e ruolo, che si limiterebbero solo ad obbedire».

Il primo cittadino masnaghese infatti aveva criticato senza mezze misure la riforma dei presidi. «La cosa più umiliante è che queste affermazioni vengano da un rappresentante delle istituzioni - sottolinea -. La dialettica che deve accomunare noi gestori di un pubblico potere deve essere priva di valutazioni che possono ledere la dignità di terzi. Bisogna puntare a un sano confronto teso alla crescita e all'ottimizzazione dei servizi». Si auspica una distensione dei toni. «Mi auguro, quindi, da persona normale e di buon senso, come lei ritiene - conclude -, che il lavoro e la dedizione di chi è a noi vicino e quotidianamente condivide con sacrificio le reciproche aspettative, non vengano mai reputati servilismo». Secco il commento del sindaco Bonacina: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire».

ROGO L'auto andata a fuoco a Brenno

[NELL'OGGIONESE]

Caritas: distribuito cibo a 847 persone Aumenta il numero di italiani assistiti

Il 2011 si è concluso con la destinazione di 55 mila chili di viveri: il 14% in più

OGGIONO La Caritas ha sfamato 847 poveri, nel 2011, distribuendo il 14% in più di viveri rispetto al picco massimo dell'anno prima.

Ciò, al netto delle domande provenienti da più lontano: circa 200 indigenti provenienti da fuori zona - che in passato trovavano di solito assistenza a Oggiono - sono stati infatti dirottati sulla Caritas di Valmadrera, che li ha presi in carico. Già così, sono stati distribuiti 6.728 chilogrammi in più che nel 2010. Gli assistiti sono stati più donne (438) che uomini; quanto alla provenienza, si assottiglia notevolmente il divario tra italiani

e stranieri, benché questi ultimi risultino pur sempre la maggioranza.

Nel 2011 si sono ritrovati senza mangiare, quindi, 302 immigrati e 107 italiani, tra gli uomini; 318

straniere e 120 italiane, tra le donne. Il 2011 s'è dunque concluso con quasi 55 mila chili di viveri distribuiti, contro i 48.187 del 2010 quando d'altronde la crisi economica era già pesante.

Impressionante il divario rispetto al 2009, l'anno in cui l'economia già scricchiolava: 36 mila furono allora i chili di cibo necessari per fronteggiare la povertà; niente a che vedere con gli anni precedenti. Rispetto anche solo al 2008, il 2011 ha più che raddoppiato l'emergenza: 24.611 chilogrammi di viveri erano bastati, allora; quasi triplicata è stata la domanda rispetto ai 18.880 chili del 2006. Nel 2011 la povertà è esplosa a Oggiono, dove 273 persone hanno dovuto bussare in Caritas per chiedere da mangiare: di questi, 173 stranieri, ma ben cento anche gli italiani.

Molteno (dove il centro di distribuzione dei viveri ha sede) spicca per secondo, con 115 assistiti dei quali 36 italiani, su una popolazione complessiva di circa 3.500 abitanti. Garbagnate Monastero è un altro comune dove la miseria dilaga: su 2.430 abitanti, 91 sono stati nel 2011 i bisognosi sfamati dalla Caritas, dei quali però molti (73) stranieri. Da Sirone, con 2.350 abitanti, sono provenuti 53 casi estremi, quasi tutti stranieri. Da Bulciago (3mila abitanti) sono state 49 le richieste d'aiuto; 46 da Castello e 44 da Barzago (2.600 abitanti circa).

Ci sono altresì comuni dove le grida d'aiuto non sono state così tante - come a Dolzago, in tutto 28 su 2.300 abitanti - ma le difficoltà in cui versano gli immigrati e gli italiani ormai si equivalgono: 15 gli uni e 13 gli altri. In proporzione, Galbiate - con circa 9 mila abitanti e 67 indigenti - è tra le realtà in condizioni relativamente migliori. Così pure Rogeno, dove la percentuale di immigrati è tra le più elevate del territorio, ma nel 2011 non ha rivolto alla Caritas alcuna richiesta di aiuto.

Patrizia Zucchi



VIVERI Una delle raccolte effettuate per la Caritas

[CASTELLO BRIANZA]

Travolti sulle strisce: «Serve il sovrappasso»

Luigia De Capitani: «Seguirò direttamente l'iter per giungere a una soluzione in tempi stretti»

CASTELLO BRIANZA (f. alf.) L'investimento di due pedoni sabato sera spinge il sindaco a premere il pedale dell'acceleratore per la realizzazione del sovrappasso pedonale.

«Da oggi - ha dichiarato il sindaco **Luigia De Capitani**, alla luce delle lungaggini che stentano a far partire i lavori - seguirò personalmente l'iter burocratico per addvenire a una conclusione in tempi stretti del progetto stesso. Non voglio assolutamente che si verifichino altri spiacevoli eventi come quello di sabato».

E ha aggiunto che intende «portare la questione sicurezza - sovrappasso nelle sedi competenti, sia in Provincia in occasione del prossimo consiglio provinciale utile, sia in curia, oltre naturalmente in consiglio comunale».

Ad oggi, infatti, nonostante i numerosi incontri e l'intesa verbale raggiunta tra comune e parrocchia, gli accordi non sono stati ratificati. Gli avvocati di parte si sono incontrati più volte, senza tuttavia arrivare a stendere il testo finale della convenzione che dovrà regolare i rapporti tra i due enti.

Nel frattempo, dei due pedoni investiti, **Luigi Bonfanti** è ancora in ospedale. La moglie **Luisa** è invece stata dimessa ed è tornata a casa po-

che ore dopo essere stata travolta.

«Forse - ha osservato il sindaco - quello che è accaduto sabato avrebbe potuto essere evitato in presenza del sovrappasso pedonale». «A questo punto ribadisco quanto già espresso più volte: ritengo responsabili di quanto accaduto tutti coloro che non hanno capito la pericolosità di quel tratto di strada, che non è riconducibile soltanto alla presenza delle scuole, ma a tutta una serie di servizi posti nella parte alta del paese il cui accesso è in gran parte servito da quel punto di attraversamento».

La De Capitani punta il dito contro quelli che «hanno fatto della loro campagna elettorale un punto fermo la contrarietà al sovrappasso», i «promotori della raccolta firme», sottoscritta da 400 persone, e i «componenti del precedente consiglio pastorale che hanno dato "cattivi consigli" a don **Mauro Mascheroni**», spingendolo a ricorrere al Tar contro la delibera di variante al piano regolatore approvata dal comune.

«Tutto ciò - ha concluso il primo cittadino - è servito solo a perdere tempo».



TRAVOLTI La zona dell'incidente